PROTEZIONE CIVILE

Comune di Nociglia

Direttiva D.P.C. del 30 aprile 2021

D.G.R. Puglia n. 1414 del 30 luglio 2019

Rilascio
21/2/2022

Revisione
2.0

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

B Scenario di evento e rischio

B.2 Rischio meteorologico

B.2.1 Relazione degli scenari di evento meteorologico

Il Sindaco
(Vincenzo Vadrucci)

I Tecnici
(arch. Stefania Carluccio - geom. Oscar Coluccia)

Realizzato a cura dell'RTP "Hidro Risk"
Arch. Stefania Carluccio - Geom.Oscar Coluccia
email: info@staeimm.it

CONTROLLO CONFIGURAZIONE

TITOLO	B.2.1- RELAZIONE DEGLI SCENARI DA RISCHIO METEOROLOGICO
CREATO DA	RTP "Hydro Risk" arch. Stefania Carluccio - geom. Oscar Coluccia

STORIA DELLE REVISIONI

VER.	STATO	AUTORE	DATA	REVISIONI:
1.0	esecutivo	Comune di Nociglia	23.12.2015	Emissione
2.0	definitivo	RTP "Hydro Risk" arch. Stefania Carluccio - geom. Oscar Coluccia	20.10.2022	Emissione

MODIFICHE PREVISTE

Ver. 2:	Con l'avviso per "*la selezione di proposte progettuali volte all'implementazione dei piani comunali funzionali alla previsione, prevenzione e contrasto del rischio idraulico ed idrogeologico*", finanziato da Regione Puglia nell'ambito del POR PUGLIA 2014-2020, il Comune di Nociglia ha adeguato il Piano di Protezione Civile alle nuove "Linee guida per la redazione dei Piani di Protezione civile Comunali – Regione Puglia" pubblicate sul B.U.R.P. n. 97 del 27/08/2019, riorganizzando la struttura del Piano in 5 macro-sezioni, con particolare riferimento alla valutazione e gestione del rischio idrogeologico e meteorologico.

INDICE

INDICE 2

INDICE DELLE TABELLE 3

GLOSSARIO 4

1. INTRODUZIONE 5

2. VENTO FORTE, TROMBE D'ARIA E MAREGGIATE 5

2.1. SCENARI DI EVENTO 5

3. NEVICATE ABBONDANTI 8

3.1. ANALISI STORICA 8

3.2. SCENARI DI EVENTO 9

3.3. SCENARI DI RISCHIO 10

3.4. INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO 18

4. ANOMALIE TERMICHE (ONDATE DI CALORE) 20

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 -Rischio meteorologico. Scala Fujita. 7

Tabella 2 - Rischio neve. Strade urbane soggette a priorità alta per sgombero neve/spargimento sale. 12

Tabella 3 - Strade urbane soggette a priorità bassa per sgombero neve/spargimento sale. 16

GLOSSARIO

C.O.C.: Centro Operativo Comunale, è il centro operativo a supporto del Sindaco, autorità di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione in caso di calamità o evento emergenziale.

VV.F.: Vigili del Fuoco. Il Corpo Nazionale di Vigili del Fuoco è un corpo dello Stato con funzioni di Polizia Giudiziaria, dipende dal Ministero dell'interno, Dipartimento del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile ed è deputato al Soccorso Tecnico Urgente.

Edifici e infrastrutture sensibili ai fini di Protezione Civile: edifici aventi funzioni di interesse pubblico o caratterizzati da un elevato affollamento, ovvero tutte le infrastrutture utili a garantire le normali condizioni di vita e lavoro. Entrambi risultano rilevanti perché caratterizzati da un elevato affollamento e/o dalla presenza di soggetti vulnerabili (anziani, bambini, diversamente abili).

1. Introduzione

l rischio meteorologico, come chiarito dalla DGR 1571 del 03/10/2017, è legato alla possibilità che eventi atmosferici di particolare intensità abbiano sul territorio un impatto tale da generare pericolo per l'incolumità della popolazione e danni ai beni, alle infrastrutture e alle attività economiche.

Si tratta in genere di fenomeni di breve durata, ma molto intensi, che possono provocare danni ingenti e a volte coprire estensioni notevoli di territorio.

Per il territorio comunale, tale tipologia di eventi comprende:

- vento forte e mareggiate;
- nevicate abbondanti, anche a bassa quota;
- anomalie termiche (in particolare ondate di calore nei mesi estivi).

La pericolosità di tali eventi è legata al fatto che essi possono comportare il verificarsi di situazioni di rischio dirette, ma anche diventare fattori scatenanti altre tipologie di rischio.

2. Vento forte, trombe d'aria e mareggiate

2.1. Scenari di evento

Gli scenari di evento da vento forte sono riportati nella tabella delle allerte e delle criticità meteorologiche (cfr. Allegato D.1.1 - Tabella 2) allegata alle "*Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico, Idrogeologico ed Idraulico*" (DGR n. 1571/2017) e sono articolati per intensità del vento crescente.

I possibili effetti e danni connessi al vento forte sono rappresentati da:

- danni a persone o cose, con particolare riferimento a strutture provvisorie, insegne e tabelloni pubblicitari, coperture di tetti;
- circolazione pedonale impossibilitata e gravi disagi per la viabilità (in particolare per furgonati, telonati, caravan, autocarri, ecc.);
- possibile crollo di padiglioni non ben ancorati;
- rottura di rami e sradicamento alberi;

- gravi problemi per la sicurezza dei voli e altri generici disagi;
- pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.

Condizioni favorevoli all'innesco di una **tromba d'aria** sono quelle caratterizzate da un'elevata instabilità atmosferica che si sviluppa per esempio quando uno strato di aria fredda viene a trovarsi sovrapposto ad una massa d'aria molto calda e umida che staziona in prossimità del suolo. Quando l'equilibrio tra le due differenti masse d'aria si rompe, l'aria più calda viene bruscamente aspirata verso l'alto, richiamando aria dalle zone circostanti.

Le trombe d'aria sono dei vortici depressionari di piccola estensione in cui i venti possono raggiungere elevate velocità, anche di alcune decine di km/h; esse si verificano alla base di quelle enormi nuvole temporalesche chiamate cumulonembi, che si formano in seguito a forti instabilità dell'aria.

Una tromba tipica presenta la forma di un tubo o di un cono a pareti ripide con la base verso l'alto ed il vertice che si protende verso la superficie terrestre fino a toccarla. Si parla di tromba d'aria quando il vertice corre sul suolo e di **tromba marina** quando corre sul mare; normalmente si fa distinzione tra trombe marine e trombe d'aria (o terrestri) a seconda del luogo d'origine, anche se è abbastanza frequente vederle passare dal mare alla terraferma o viceversa.

Se la tromba passa sulla terra ferma trasporta in alto polvere e tutto ciò che non è fissato al suolo; se ha forma sufficiente la tromba d'aria può sradicare alberi e distruggere fabbricati; se il vertice cade sul mare, la zona interessata si agita formando una nube di spuma e la tromba assume l'aspetto di una colonna d'acqua in quanto la sua azione si esplica attraverso un risucchio più o meno violento.

Caratteristica fondamentale delle trombe è la loro formazione improvvisa, con un brusco ed immediato calo della pressione, per cui è impossibile prevederle osservando il graduale abbassamento della pressione, come avviene prima del passaggio dei cicloni. Un segno rivelatore può essere, sulla terraferma, la presenza di turbini di polvere prima della formazione dell'imbuto, sul mare si osserva una macchia scura superficiale. Il fenomeno ha una durata limitata che va dai 10 ai 30 minuti.

Le trombe si spostano velocemente dal luogo di formazione seguendo traiettorie imprevedibili e indefinite. La velocità di traslazione è molto variabile e generalmente superiore ai 15 nodi. Le altezze sono variabili dai 100 ai 1000 m e coincidono di solito con l'altezza della base dei cumulonembi da cui le trombe hanno origine.

Le trombe d'aria sono classificate secondo la scala Fujita che va da F0 a F5 per la massima intensità. La scala di misurazione Fujita è applicabile solo dopo il passaggio di un tornado, e non durante, anche se a volte è possibile formulare un'ipotesi sulla sua intensità. Nella tabella seguente è riportata la scala Fujita in ordine di intensità:

CATEGORIA	VELOCITÀ DEL VENTO	FREQ. RELATIVA	DANNI POTENZIALI
F0	64-116 km/h	38,9%	☐ Danni leggeri. ☐ Alcuni danni a comignoli. ☐ Caduta di rami. ☐ Cartelli stradali divelti.
F1	117-180 km/h	35,6%	☐ Danni moderati. ☐ Asportazione di tegole. ☐ Danneggiamento di case prefabbricate. ☐ Auto fuori strada.
F2	254-332 km/h	19,4%	☐ Danni considerevoli. ☐ Scoperchiamento di tetti. ☐ Distruzione di case prefabbricate. ☐ Ribaltamento di camion. ☐ Sradicamento di grossi alberi. ☐ Sollevamento di auto da terra.
F3	254-332 km/h	4,9%	☐ Danni gravi. ☐ Asportazione tegole o abbattimento di muri di case in mattoni. ☐ Ribaltamento di treni.

Tabella 1 -Rischio meteorologico. Scala Fujita.

3. Nevicate abbondanti

3.1. Analisi storica

Sul territorio comunale e più in generale nel Salento, le nevicate abbondanti sono un fenomeno non molto frequente.

Negli ultimi quarant'anni possiamo ricordare alcune nevicate degne di nota:

- Gennaio 2017. L'ondata di freddo polare che a ridosso della festa dell'Epifania ha invaso il Sud Italia non ha precedenti in termini di durata. In genere il culmine del gelo riguarda un arco di tempo non superiore alle 36/48 ore, in questo caso, invece, abbiamo raggiunto e superato almeno il doppio dello spazio temporale: la neve ha interessato la città di Lecce per 6 giorni consecutivi.
- Dicembre 2014. Il giorno 31 dicembre 2014, la città si sveglio sotto un manto di neve per via di una perturbazione proveniente dai Balcani.
- Dicembre 2001. Lunedì 17 dicembre 2001 si abbatté una tormenta di neve sul Salento che, in poche ore, ricoprì Lecce e il Salento provocando la chiusura delle principali arterie stradali, come la superstrada per Maglie.
- Marzo 1987. La neve ricoprì Lecce e la penisola salentina per tre giorni causando la chiusura delle scuole per due giornate. In questa occasione il manto nevoso raggiunse il suo massimo spessore con strade e marciapiedi ricoperti da oltre 30 centimetri di neve.
- Gennaio 1979. In questo evento si registrarono temperature record con un picco di -12°C a Galatina, la temperatura più bassa di sempre nella provincia di Lecce.

3.2. Scenari di evento

Gli scenari di evento da nevicate sono riportati nella tabella delle allerte e delle criticità meteorologiche (cfr. Allegato D.1.1 – Tabella 2) allegata alle "*Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico, Idrogeologico ed Idraulico*" della DGR n. 1571/2017 e sono articolati per altezze del manto nevoso crescenti.

I possibili effetti e danni connessi alle nevicate sono rappresentati da:

- disagi alla viabilità stradale e ferroviaria, a causa della difficoltà di sgombero della neve e della possibile presenza di ghiaccio, con probabili interruzioni di strade, linee ferroviarie e accessi ai servizi primari (scuole, presidi sanitari, aerostazioni, stazioni ferroviarie, ecc.);
- probabili danni alle coperture dei capannoni o ai tetti delle abitazioni in relazione al peso della neve;
- possibilità di isolamento di abitazioni nelle zone rurali e danni alle attività antropiche (agricoltura, allevamento, servizi);
- possibile interruzione dell'erogazione dei servizi di approvvigionamento elettrico e idrico;
- pericolo per la sicurezza delle persone (necessità di soccorso e trasporto di anziani, disabili, emodializzati) con possibili perdite di vite umane.

3.3. Scenari di rischio

Dall'analisi dei precursori relativi al territorio di Lecce si è reso opportuno considerare la formazione di scenari relativi al rischio neve. Infatti, sebbene le nevicate non interessino di frequente il territorio comunale, esistono **importanti precursori** avvenuti anche negli ultimi anni.
La neve, di solito non abbondante, **di per sé non è un fenomeno dannoso, però può provocare disagi al traffico sia automobilistico che ferroviario, costringendo ad operazioni di sgombero delle strade**. Si tratta di un fenomeno relativamente facile da prevedere anche con 1-2 giorni di anticipo ma che comunque conserva un certo margine di pericolosità.
Nel **Piano di Emergenza Neve emesso annualmente dalla Prefettura di Lecce** sulla base dei dati storici e di elementi oggettivi quali la posizione altimetrica il Compartimento ANAS ha individuato, nell'ambito della propria rete di competenza, i tratti di strada interessati da fenomeni nevosi; ad essi è stato assegnato un livello di rischio (alto – medio – basso – nullo) sulla base delle probabilità di accadimento dell'evento nevoso.
Le strade provinciali a rischio che interessano il territorio comunale di Nociglia sono le seguenti:

SP	Denominazione	Tratti particolari
172	Surano – Torrepaduli - Ruffano	Curve

In aderenza con quanto previsto dalla Nota Prot. n. 3874 del 24/04/2012 della Sezione Protezione Civile regionale, peraltro integralmente richiamata dalla successiva Nota Prot. 1704 del 30/01/2017, ed in base all'esperienza sul campo maturata dal Servizio Comunale di Protezione Civile, gli itinerari di sgombero della neve sono stati articolati in:

- Percorsi primari, interessati dalla circolazione di mezzi pubblici, strade di penetrazione, circonvallazioni e strade di accesso ai servizi primari (centri di coordinamento e strutture operative, scuole, ASL e guardia medica, ecc.), cavalcavia, sottopassi, rotatorie, svincoli delle tangenziali, viabilità che conduce alle aree di emergenza.
- Percorsi secondari, ovvero viabilità residenziale e viabilità minore.

Da questa analisi sono emersi tutti gli elementi che dovranno essere soggetti prioritariamente a spargimento sale e sgombero neve e che sono rappresentati nella "Tavola B.2.3 Cartografie degli scenari di rischio meteorologico".

Nel dettaglio sono elencate le strade soggette prioritariamente a sgombero neve/spargimento sale, con esclusione dei tratti si Strade Provinciali esterne i centri abitati e di competenza del Servizio Strade della Provincia di Lecce:

STRADA	LUNGHEZZA [~ MT]
Vico Roma	49,63
Piazza Ruggeri	33,95
Via G. Mameli	45,97
Via Cassino	174,74
Via G. Obedan	329,83
Via L. Macculi	835,97
Via Risorgimento	1734,60
Via della Libertà	168,38
Via Vittorio Emanuele	1008,80
Via Trento	66,60
Via Circonvallazione	552,03
Via Onorevole Manfredi	300,59
SP82	684,69
Via Tasso	237,07
Strada Comunale Fontana	166,84
Via G. Garibaldi	37,42

Via G. Pascoli	32,49
TOTALE	**7378,81**

Tabella 2 - Rischio neve. Strade urbane soggette a priorità alta per sgombero neve/spargimento sale.

Come ripotato nella precedente Tabella 2, le strade con priorità per sgombero neve/spargimento sale hanno una lunghezza totale di circa 7378,81 mt.

Elaborando un calcolo di massima per la quantificazione del sale necessario al completamento di tutte le strade, si stabilisce una quantità media pari a 1kg di sale stradale 40 mq di superficie asfaltata.

Pertanto, con una larghezza media di mt 6 per strada si sviluppa:

(7378,81 ml x 6 ml) / 40 mq = 44272,86 mq / 40 mq = 1106,82 kg

Ne deriva che il fabbisogno minimo di sale stradale per la viabilità prioritaria, arrotondando per eccesso su quintale**, è pari a 11,07 q.li.**

Le strade con priorità bassa, nelle quali rientrano tutte le strade comunali prospicenti le aree residenziali, esclusa le strade non asfaltate, i vicinali e gli stradoni agricoli, sono le seguenti:

STRADA	LUNGHEZZA [~ MT]
Via Trieste	54,07
Via Da Denominare	43,83
Via Don L. Sturzo	117,27
Via S. D'Acquisto	116,83
Vicolo Isonzo	59,38
Strada Vicinale Carceri	483,91
Via Sant'Antonio	125,23
Vico Rossini	75,02
Via Bari	63,38

Via C. Battisti	94,62
Via E. Berlinguer	156,95
Via L. Ariosto	73,67
Via I. Silone	87,62
Via G. Toma	84,56
Via Carso	43,49
Via Ofanto	93,63
Via G. Bodini	125,44
SP264	11,95
Via 4 Novembre	130,51
Via Arcivescovo Lazzari	277,52
Via Pola	203,24
Via Gorizia	224,38
Via Vittorio Veneto	259,50
Via Fiume	260,78
Via Aquileia	375,40
Via Adige	158,34
Via Pisanelli	341,37
Via Toscanini	649,14
Via U. Foscolo	180,71
Via Milano	249,97
Via P. Mascagni	243,18

Via Volturno	143,28
Via G. Carducci	172,62
Via G. Leopardi	231,74
Via A. De Gasperi	311,73
Via N. Sauro	461,35
Via A. Manzoni	217,42
Via Tasso	249,85
Via G. Comi	165,58
Via Sant'Elia	193,49
Via Po	134,69
Via Carcara	153,96
Via N. Bixio	185,53
Via Cavour	159,78
Via A. Diaz	225,99
Via Duca D'Aosta	211,63
Via Pio XII	83,22
Via Arciprete Mazzotta	59,23
Via Supersano	240,37
Via D. Alighieri	297,46
Via Piave	136,56
Via Tito	179,64
Via Torino	209,24

Via G. Verdi	207,31
Vico I Maggio	103,71
Strada Comunale Stritta	773,42
Zona Industriale	2182,00
SC Nociglia – San Cassiano	335,36
Piazza A. Moro	178,18
Via Arno	193,61
Via N. Piccinni	163,25
Via Puccini	302,60
Via Tevere	306,30
Via Bellini	162,47
Via Locanda	391,28
Largo Via Surano	85,47
SC Chiusa	590,08
SC Camine di Spongano	1076,20
Sc Porcarizza	320,27
Via Umberto I	262,39
Via G. Pascoli	266,86
Via G. Mazzini	309,33
Via Don Lorenzo Pellegrino	62,25
Via S. Pertini	260,70
Via Tagliamento	268,32

Via G. Marconi	149,86
Via Trento	499,40
Via della Libertà	57,20
Via G. Mameli	163,09
SC Cimitero	621,70
TOTALE	**19475,74**

Tabella 3 - Strade urbane soggette a priorità bassa per sgombero neve/spargimento sale.

Come ripotato nella precedente Tabella 3, le strade con priorità per sgombero neve/spargimento sale hanno una lunghezza totale di circa 19475,74 mt.

Elaborando un calcolo di massima per la quantificazione del sale necessario al completamento di tutte le strade, si stabilisce una quantità media pari a 1kg di sale stradale 40 mq di superficie asfaltata.

Pertanto, con una larghezza media di mt 6 per strada si sviluppa:

(19475,74 ml x 6 ml) / 40 mq = 116854,44 mq / 40 mq = 2921,36 kg

Ne deriva che il fabbisogno minimo di sale stradale per la viabilità comunale, arrotondando per eccesso su quintale**, è pari a 30 q.li.**

In caso di fitte e persistenti nevicate, i nuclei familiari residenti nelle masserie e nelle case sparse presenti sul territorio comunale potrebbero rimanere temporaneamente isolati e privi di energia elettrica, con enormi disagi per i cittadini coinvolti.

È compito del Responsabile della Censimento danni a persone o cose quello di verificare annualmente, prima della stagione invernale, i residenti o gli occupanti di masserie e case isolate, con particolare riferimento a persone sole o fragili.

Il deposito di sale è ubicato nell'area retrostante di pertinenza del COC, con accesso da via Cassino.

È compito del Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi quello di verificare annualmente, prima della stagione invernale, l'efficienza e l'operatività dell'eventuale dotazione di mezzi spazzaneve/spargisale, di proprietà comunale, di effettuare il censimento delle ditte specializzate e verificare la scorta di sale in dotazione dell'Ente, segnalando eventuali criticità.

3.4. Interventi di mitigazione del rischio

Alla luce delle considerazioni esposte nel paragrafo precedente e in conformità con quanto previsto nel Piano Neve della Prefettura-UTG, al fine di predisporre concrete e idonee misure per prevenire eventuali disagi alla popolazione, il Servizio di protezione civile comunale dovrà:

- In caso di previsione di precipitazioni nevose, effettuare un monitoraggio costante dello stato dei manti stradali e provvedere alla salatura delle strade e delle rampe, in particolar modo in prossimità degli Ospedali e degli svincoli lungo la tangenziale.
- Reperire tempestivamente una scorta minima di sale.
- Garantire la viabilità interna ai mezzi di soccorso e emergenza.
- Garantire l'accesso alle strutture sanitarie, sociosanitarie, alle scuole e agli Uffici pubblici.
- Effettuare la ricognizione delle masserie rurali a maggior rischio di isolamento in caso di forti nevicate, al fine di individuare le situazioni di maggiore esposizione al rischio in questione e poter intervenire prontamente per assicurare l'incolumità della popolazione e la sopravvivenza dei capi di bestiame.
- Accertare la disponibilità di mezzi meccanici da poter, all'occorrenza, utilizzare per lo sgombero delle strade.
- Procedere all'individuazione dei soggetti dializzati, concordando con i familiari luoghi e modalità di possibili interventi o trasporto presso presidi sanitari attrezzati.
- Assicurarsi che le comunità di ricovero di anziani, minori, portatori di handicap, abbiano disposto quanto necessario per garantire continuità di rifornimento di energia elettrica e riscaldamento.
- Individuare strutture di ricovero temporaneo per persone senza fissa dimora.
- Verificare che le scorte di combustibile siano sempre pronte per l'alimentazione di emergenza di impianti di edifici pubblici, con particolare riguardo alle scuole e agli ospedali.
- Adottare, in caso di inadempienza, apposita ordinanza per taglio rami ed alberi in proprietà privata, interferenti con la sede ferroviaria, per l'alta probabilità di caduta degli stessi per l'eventuale sovraccarico dovuto a precipitazioni di carattere nevoso.

- Assicurare la pronta reperibilità, garantendo l'efficienza dei mezzi di comunicazione (telefono, e-mail) anche in ore notturne.
- Accertare la disponibilità presso le ditte incaricate dello spalamento neve e spargimento sale di mezzi meccanici da poter, all'occorrenza, utilizzare per lo sgombero delle strade.
- Effettuare l'aggiornamento delle ditte private e delle associazioni di volontariato in possesso di mezzi utili a fronteggiare l'emergenza (ad es: autocarri per il trasporto del sale, autocarri o macchine operatrici attrezzate con lama o vomero sgombraneve, autocarri o macchine operatrici corredate di spargisale trainato o portato, macchine operatrici livellatrici (grader), pale meccaniche, terne gommate), stabilendo, se del caso, apposite convenzioni.
- Informazione alla popolazione attraverso diversi canali.

4. Anomalie termiche (ondate di calore)

Il caldo causa problemi alla salute nel momento in cui altera il sistema di regolazione della temperatura corporea. Normalmente, il corpo si raffredda sudando, ma in certe condizioni ambientali questo meccanismo non è sufficiente. La capacità di termoregolazione di un individuo è fortemente condizionata da diversi fattori come l'età, uno stato di malattia, la presenza di alcune patologie croniche, l'assunzione di alcuni farmaci, l'uso di droghe e alcol.

Il **rischio da ondate di calore** durante la stagione estiva è associato a condizioni meteorologiche caratterizzate da temperature al di sopra dei valori medi stagionali, che possono durare per diversi giorni consecutivi. Gli effetti del caldo estremo differiscono notevolmente a seconda dei parametri di salute della persona esposta e dei fattori ambientali. Lo stato di inquinamento dei luoghi o la presenza di "isole di calore" nelle città, così come diversi fattori socio-economici quali le condizioni dell'ambiente lavorativo, la possibilità di vivere in ambienti climatizzati o di trasferirsi in zone più fresche, sono tutti elementi che contribuiscono a determinare l'effetto finale del calore sulla salute.

Le ondate di calore possono rappresentare un rischio per la salute, in particolare in sottogruppi di popolazione "suscettibili" a causa della presenza di alcune condizioni sociali e sanitarie. Particolare attenzione va prestata nei confronti dei bambini molto piccoli, degli anziani con patologie croniche (ad esempio i diabetici che devono assumere insulina o i soggetti con scompenso cardiaco), di chi ha difficoltà ad orientarsi nel tempo e nello spazio e delle persone non autosufficienti. Attenzione anche per gli anziani che vivono da soli e le persone che lavorano all'aperto o in ambienti in cui c'è produzione di calore. L'ondata di calore provoca vari disturbi, tra i quali la diminuzione della pressione del sangue, dando luogo ad un senso di debolezza, vertigini, annebbiamento della vista. È utile in questi casi sdraiarsi e sollevare le gambe, ed eventualmente rivolgersi al proprio medico curante.

Un'ondata di calore è definita in relazione alle condizioni climatiche di una specifica area e quindi non è possibile definire una temperatura soglia di rischio valida per tutte le latitudini.

Oltre ai valori di temperatura (ed eventualmente dell'umidità relativa), le ondate di calore sono definite dalla loro durata: è stato, infatti, dimostrato che periodi prolungati di condizioni meteorologiche estreme hanno un maggiore impatto sulla salute rispetto ai giorni isolati con le stesse condizioni meteorologiche.

In condizioni di "rischio caldo" accertato e qualora ci siano condizioni emergenziali derivanti ad esempio da incidenti stradali, incendi, ecc., che possono interessare le strade Statali o le strade Provinciali, con la possibilità di lunghe code degli automezzi, valutando l'entità degli eventi, il Servizio Comunale di Protezione Civile si organizza per la distribuzione di acqua sulle Strade Statali, oppure si attiva secondo le disposizioni di Enti Sovraordinati (Prefettura, Provincia e Regione).

Sarà cura del Servizio Comunale di Protezione Civile attivarsi, ed in particolare del Responsabile della *Funzione Materiali e Mezzi* in tempo di pace per:

- la stipula di convenzioni con gli esercizi commerciali al fine di reperire l'acqua;
- l'individuazione di personale addetto alla distribuzione dell'acqua (es. volontari, polizia Locale, ecc.).

I Tecnici
Arch. Stefania Carluccio
Geom. Oscar Coluccia